



con il Sacramento ...

... del Matrimonio



La Parola



Dalla lettera di San Paolo agli Efesini –5,25-32-

Fratelli, siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo (...).

Voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa. (...)

Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!



Passo dopo passo



Che cosa sono i Sacramenti?

Quando diciamo “sacramento”, usiamo una parola densa di significato.

I Sacramenti **sono segni visibili della presenza di Cristo** tra di noi oggi. Comunicano a noi e al mondo che lui sta con noi. Nei Sacramenti è **Gesù stesso che agisce e continua ad essere presente**. Ogni Sacramento ci accompagna nelle varie tappe della vita:



Nel **Battesimo**, il sacerdote è il ministro, ma agisce per conto di Gesù: è Gesù che ci accoglie e facendoci rinascere a vita nuova, ci unisce a sé come un solo corpo, la Chiesa.



Con la **Cresima**, Gesù che è vivo, mediante il ministero del vescovo, ci dona lo Spirito Santo perché tutti “respirino del suo stesso respiro”. Gesù conferma l'opera iniziata nel Battesimo e ci abilita, con i suoi doni, a dargli testimonianza con la nostra vita, partecipando alla missione di tutta la Chiesa.



Con la **Confessione**, Riconciliazione o Penitenza, Gesù stesso, per mezzo del sacerdote, ci dona il suo perdono quando ci allontaniamo da lui, rinnova il suo amore per noi e ci rende nuovamente capaci di amarci e di perdonarci, come lui fa con noi.



Nell'**Eucaristia** (Comunione) ci unisce a Lui: donandoci il suo Corpo, diventa realmente parte di noi. Ricevendo la Comunione quindi diventiamo tutti membra di un unico corpo che è la Chiesa. (“Io vivo, ma non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me” dice S. Paolo).



Gesù ci resta accanto nel momento della malattia (**Unzione degli infermi**), si prende cura di noi e ci aiuta a sopportare la sofferenza. È il sacramento che permette un personalissimo incontro con lui, che infonde forza e fiducia. Nella malattia esistono autentiche possibilità di conversione e di maturazione, ma non è la malattia che salva, è Cristo che salva, lui soltanto.



Gesù ci affida una missione d'amore e ci accompagna con la sua presenza per tutta la vita (Ordine e Matrimonio). Con l'**Ordine** al sacerdote è affidato il ministero della Parola e il compito di amministrare i sacramenti, rendendo visibile e presente Gesù Pastore, colui che si prende a cuore tutta l'umanità perché abbia la pienezza della vita. Agli sposi, nel **Matrimonio**, è affidato il ministero della Comunione e quello della Vita. **L'amore della coppia è il segno visibile del sacramento del matrimonio** e rappresenta l'unione di Cristo con la sua Chiesa: la sua sposa. È matrimonio cristiano perché gli sposi vogliono prendere a modello del loro amore, il tipo di amore che hanno ammirato in Gesù: *“Amatevi come io vi ho amato”*; un amore gratuito, fedele, indissolubile, capace di donare tutto se stesso fino a morire!



LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO:

Celebrare il Matrimonio cristianamente vuol dire riconoscere che l'amore che un uomo e una donna si scambiano è segno, sacramento dell'amore di Dio.

Pertanto **il rito cristiano o sacramento, svela il senso profondo dell'amore tra un uomo e una donna**, mettendo in luce che in esso accade qualcosa di divino. E lo svela non solo per chi vi crede, ma per tutti, credenti e non credenti.

La celebrazione del Matrimonio è annuncio, cioè buona notizia: comunica ad ogni uomo e ogni donna che si amano che Dio è presente nell'amore e che, proprio attraverso l'amore, è possibile incontrarlo. Celebrare il Matrimonio alla presenza di Dio significa, per la coppia, **introdurre nel proprio amore “un terzo”** (Dio) che ne garantisce la pienezza della relazione e della felicità.

1. All'interno della celebrazione, il rito del matrimonio in senso stretto comincia con **la memoria del Battesimo** e la processione al fonte battesimale: la coppia, sul punto di accingersi a pronunciare il proprio sì, si dispone a fare memoria dell'altro sì che, ciascuno dei due, ha già sentito pronunciare su di sé e a cui ha già cominciato a rispondere. Il Nuovo Rito del Matrimonio evidenzia con forza il legame tra Battesimo e Matrimonio. Il Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana e nessun altro sacramento può essere ricevuto se non è stato ricevuto. Con il Matrimonio, **la somiglianza a Gesù iniziata nel Battesimo, prende dimensione di vita di coppia.**

2. Prima del consenso, gli sposi vengono chiamati ad **esprimere le proprie intenzioni** a riguardo:

- la libertà di unirsi in matrimonio,
- la fedeltà... “per tutta la vita”,
- l'accoglienza e l'educazione dei figli.

Questi impegni non sono doveri che costringono, ma vanno intesi come vocazione, cioè come risposta ad una chiamata. Esprimono la **libera scelta di un cammino da fare insieme** e l'inizio di una vita nuova: nasce una nuova famiglia con una propria identità.



3. Il cuore della celebrazione matrimoniale è il **consenso** che gli sposi si scambiano. È l'elemento indispensabile senza il quale non c'è matrimonio. Il nuovo rito, rispetto al passato, offre una maggiore elasticità celebrativa proponendo la possibilità di scelta tra diverse formule del consenso. Il Signore accetta il dono reciproco degli sposi, che si impegnano, con questo patto d'amore e di fedeltà, a condividere tutto per tutta la vita. Non è soltanto a partire dalla buona volontà che due si promettono amore per sempre (infatti, nella formula del consenso, pronunciano "**con la Grazia di Cristo**"): è a partire dalla Grazia, cioè dal rapporto che c'è con Dio e dalla presenza del suo Spirito, che è possibile promettersi questo amore. Non è per una certezza psicologica, per una incoscienza, per un tentativo, per una prova: è a partire da ciò che si è diventati con il dono del Battesimo.

Mentre i coniugi dialogano tra loro, dialogano anche con Dio. Proprio questa è la logica del Matrimonio sacramento: attraverso il patto coniugale **si fa presente e visibile il patto di alleanza tra Cristo e la Chiesa.**

La presenza del sacerdote al consenso dei due sposi esprime il fatto che **il matrimonio riguarda tutta la Chiesa.** La forma pubblica ed ecclesiale del matrimonio non è una pura formalità esteriore: implica il riconoscimento e la protezione di questa decisione e comporta anche l'appoggio della comunità cristiana per questa nuova famiglia. Da parte loro, i coniugi si impegnano a contribuire efficacemente all'edificazione della Chiesa.

4. Dopo il consenso c'è un segno che sottolinea il valore della fedeltà: la **benedizione e consegna degli anelli.** Si tratta di un segno esteriore che non ha un valore proprio: non è nell'anello che è presente la realtà del sacramento, ma negli sposi; l'anello serve a ricordare la promessa fatta.

5. La **benedizione degli sposi** nel rito del matrimonio è un rito molto antico. Può far seguito al consenso, per far apparire in modo chiaro la relazione stretta tra il sì degli sposi e il sì di Dio. Il sì degli sposi trova la sua origine e il suo sostegno nel sì Dio, che precede. La benedizione degli sposi può essere fatta anche dopo la recita del Padre nostro, in stretta continuità con la preghiera di Gesù.

Nella preghiera di benedizione si sottolineano con forza la **presenza e l'azione dello Spirito Santo.**

6. L'**invocazione dei santi** sottolinea che la nuova famiglia è chiamata a vivere in comunione con i santi che intercedono per la chiesa e per la coppia e ad assumerli come modello di vita.

7. La **liturgia Eucaristica** ripresenta in modo reale la morte e risurrezione di Cristo. Il suo amore e l'offerta di se stesso diviene modello per gli sposi che, sul suo esempio, sono chiamati ad offrire gratuitamente la propria vita all'altro. Nella Comunione Eucaristica il Signore viene a vivere in noi e ci fa simili a sé, perché la nostra esistenza diventi dono per gli altri.

8. "*Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato. Andate in pace*". Nei **riti di conclusione** gli sposi sono chiamati ad essere, con la loro vita, testimoni del Vangelo di Gesù, amando come fa lui.





Scintille per i nostri passi



-prima singolarmente poi in coppia-

1. Quale importanza hanno i sacramenti nella tua vita?
2. Quali sono le difficoltà che hai nel capire e nell'accostarti ai Sacramenti?
3. Il Sacramento del Matrimonio è una chiamata a vivere il vostro amore sull'esempio di Cristo, anzi come segno visibile del suo stesso Amore. Come ti senti di fronte a questa chiamata?
4. Sei convinto che celebrando il sacramento del Matrimonio voi scegliete Cristo e il Vangelo come regola di vita e del vostro modo di amarvi?
5. Ritieni importante andare in chiesa insieme? Perché?
6. Desideri che i vostri figli siano educati nei valori e secondo la fede cattolica? Perché?



Preghiamo insieme



*Signore, preparaci ad esprimere nel nostro consenso
l'impegno umano di un vero amore
e la volontà di accogliere nella fede
il dono della novità cristiana del Matrimonio.
Nel nostro cammino verso di Te,
rendici pronti all'ascolto della Parola,
generosi nel seguirTi, attenti alla reciproca testimonianza di fede.
Nel sacramento della Riconciliazione,
ognuno trovi la grazia, per purificare il vicendevole amore,
tentato dall'egoismo e, a volte, ferito dal peccato.
Nella partecipazione all'Eucaristia
fa' che possiamo scoprire il modello e la fonte
di un'autentica comunione spirituale ed ecclesiale.
Amen.*



Da ricordare :)

Prossimo appuntamento _____

Ricorda: domenica 25 febbraio ci sarà l'incontro dei Gruppi Matrimonio a Poschiavo, presso le suore Agostiniane, dalle ore 9.30 alle 16.00 circa.

Numeri utili

don Flavio 3479197487 flacro63@gmail.com
www.parrocchiateglio.com

